



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-
PASTORALE ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA
AGRO-PASTORALE

Direzione generale
Servizio Sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari

Allegato 1 alla Determinazione

Prescrizioni tecniche per il beneficiario

Sono ammesse solo le varietà idonee alla coltivazione nella Regione Sardegna, disponibili al seguente link: <https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/liste-elenchi/elenco-dei-vitigni-autorizzati-alla-coltivazione-in-sardegna>

Le varietà consigliate per la coltivazione nella regione Sardegna costituiscono la base ampelografica per vini a denominazione d'origine, le altre varietà, idonee alla coltivazione nella Regione Sardegna, potranno essere ammesse come vitigni integratori nelle percentuali previste dai relativi disciplinari di produzione dei vini a DO e come vitigni costituenti la base ampelografica dei vini a IG.

I beneficiari di eventuali finanziamenti con lo sviluppo rurale per l'esercizio delle autorizzazioni di nuovo impianto sono tenuti a conservare le etichette ufficiali fino all'accertamento di avvenuto impianto da parte di ARGEA. In particolare, devono essere conservate tutte le etichette che hanno costituito l'intero lotto o partita in questione, dalle quali, il funzionario istruttore potrà risalire al numero esatto di pezzi acquistati che dovrà essere coerente con quanto riportato nella documentazione commerciale e/o fiscale.

Il materiale di moltiplicazione vegetativa della vite deve essere di categoria certificato e/o di categoria standard prodotto nel rispetto della normativa che ne disciplina la produzione e la commercializzazione. Il portainnesto, di categoria "certificato", dovrà essere di varietà di vite americana. La parte aerea (marze o gemme di varietà di vite europea), nonché le barbatelle innestate potranno appartenere sia alla categoria "certificato" che alla categoria "standard".

Sempre nel caso in cui la ditta dovesse beneficiare di eventuali finanziamenti è consentito l'impianto della vite "franca di piede", in deroga all'obbligo di portainnesto di vite americana, nelle zone in cui tradizionalmente è praticata tale tecnica colturale, ma su terreni che presentano una tessitura con composizione con più del 60% di sabbia e con meno del 5% di argilla. Nel caso in cui il beneficiario voglia avvalersi di questa deroga dovrà allegare alla comunicazione di avvenuto impianto l'analisi granulometrica del terreno. Resta inteso che anche il materiale utilizzato per effettuare l'impianto "franco di piede" deve essere prodotto coerentemente a tutte le prescrizioni anzidette, per cui ne consegue che le talee o le talee radicate messe a dimora devono essere provviste di etichetta ufficiale.

Nel caso di particolari scelte tecniche aziendali o di carenza di materiale di moltiplicazione al beneficiario che intende accedere ai contributi comunitari è consentita l'autoproduzione previa autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale competente nel territorio in cui ricade l'azienda viticola.

Nel caso di esercizio delle autorizzazioni al nuovo impianto senza utilizzo di contributi comunitari, seppur non consigliabile per motivi fitosanitari, sono consentite le pratiche di autoproduzione (prelievo di materiale dalla propria azienda per essere utilizzato nella medesima per il nuovo impianto), fermo restando che le aziende interessate devono dimostrare, anche con la regolarità del fascicolo aziendale, di avere le determinate varietà che intendono riprodurre con le suddette pratiche. E' vietata qualsiasi forma di cessione a terzi anche quando si tratta di favorire dei passaggi di materiale tra soci della medesima cooperativa.

Tutti i beneficiari sono tenuti, entro 60 gg dall'avvenuto impianto, a dare la relativa comunicazione al Servizio competente per Territorio dell'Agenzia ARGEA